

 **I Tascabili**

## Gli italiani, il fascismo e la guerra: Scerbanenco dal giallo alla storia politica

**U**na testimonianza diretta e viva degli anni tragici vissuti dall'Italia tra la dichiarazione di guerra del giugno 1940 e la caduta del fascismo del luglio 1943 è offerta da un testo poco noto di Giorgio Scerbanenco, **Patria mia**, saggio ora pubblicato per la prima volta in volume dall'editore piemontese Nino Aragno (a cura di Andrea Paganini, 10 euro). Scerbanenco (1911-1969), di padre ucraino e madre italiana, fu prima narratore nel genere «rosa» e ottenne poi vasto successo con le sue avvincenti storie poliziesche. *Patria mia* è un testo composto in esi-

lio, quando lo scrittore riparò in Svizzera dopo l'8 settembre e l'occupazione tedesca; fu pubblicato nei primi mesi del '45 sul settimanale svizzero in lingua italiana *Voce della Rezia*. Scerbanenco mira ad analizzare la psicologia popolare italiana di fronte al fascismo e alla guerra: mette a nudo i meccanismi della corruzione morale indotti dal regime; denuncia i tanti don Abbondio; racconta il marasma e lo scetticismo provocati da una guerra non sentita. Un testo che trasuda passione e indignazione morale per la situazione in cui è stata gettata la patria.

**Alberto Ottaviano**